

Dispir

Giornalino d'informazione edito dalla comunità parrocchiale



In questo numero

Il pellegrinaggio parrocchiale all'isola di San Giulio: condivisione ed amicizia al lago d'Orta presso il monastero delle monache benedettine. Esperienza da ripetere!

Il Family Day: una giornata per festeggiare la famiglia ed i suoi intramontabili valori.

Chiara Griffini della Comunità Papa Giovanni XXIII ci racconta cosa ha provato quando ha professato i voti perpetui alla presenza di amici e familiari.

Il Grest, la GMG, la visita degli Alpini: com'è trascorsa l'estate a Sant'Antonio.

Interviste ai gruppi: *cos'è il volontariato? A chi ti ispiri?*

Il programma dei prossimi appuntamenti ed il calendario delle visite alle famiglie.



La forma ecclesiale della fede

Il cammino diocesano di quest'anno 2013 - 2014 ci invita a riflettere sulla nostra fede vissuta in modo ecclesiale. Il Papa ci ricorda nell'enciclica "Lumen Fidei": "il cristiano comprende se stesso in questo Corpo, in relazione originaria a Cristo e ai fratelli nella fede". Il Papa sta commentando in questo capitolo 22 uno stralcio della lettera di San Paolo ai Romani, in cui l'Apostolo afferma che la Chiesa è un Corpo che ha come capo il Cristo e a cui tutte le membra fanno riferimento.

La dinamica della fede coinvolge tutti gli ambiti della vita: la famiglia, la società, la sofferenza, la crescita personale e viverla in modo ecclesiale vuol dire sostenerci e aiutarci a vicenda.

In un altro passo San Paolo afferma "Aspettatevi gli uni gli altri" [1 Cor. 11,33]. Dice ciò per risolvere un problema che si era creato all'interno della comunità, ma la parola "Aspettatevi" sottintende anche l'atteggiamento di attenzione che dobbiamo avere. Come in un cammino verso una meta, se l'atleta vuole arrivare primo aspetta il compagno al traguardo, chi, invece, vuole camminare insieme all'amico adegua il passo.

I vari gruppi parrocchiali sono espressione di servizio e di cammino comunitario ed esercitano il loro "ministero" a vantaggio della comunità intera. Chi prega per la comunità compie un servizio importante di affidamento e richiesta a Dio.

Le proposte di catechesi, di celebrazione e di incontro hanno lo scopo di ritrovarci per conoscerci sempre di più e camminare insieme per maturare nella fede.



Don Fabio

Visita alle Famiglie

Nello stile e nello spirito del nuovo anno pastorale "La forma eccelsile della falle Fede" inizierà nel mese di settembre la visita alle famiglie. L'intenzione è di raggiungere tutte le famiglie che desiderano la visita del parroco e la benedizione della propria casa o del luogo di lavoro. La prima visita alle famiglie fatta nel 2010 - 2011 ha coinvolto 361 nuclei familiari ed è stata una bella esperienza di incontro, di dialogo e di conoscenza anche con le persone più anziane che fanno fatica a partecipare alle celebrazioni ed ai momenti che la parrocchia propone.

Questa seconda visita vuole essere, ancora, un momento di incontro, di dialogo e anche di confronto per migliorarci e crescere insieme. Affinché si possa fare una esperienza bella e completa si è diviso il territorio parrocchiale in cinque zone e si è pensato di aggiungere alla visita casa per casa un momento di preghiera e di confronto comunitario che coinvolge l'intera zona.

Nel mese di maggio le zone saranno coinvolte anche per la preghiera mariana, che da qualche anno stiamo vivendo anche tra le case.

Nel riquadro riportiamo la programmazione in modo schematico.

Mese	Vie e zone coinvolte
Settembre	Via Emilia Pavese dalla rotonda per San Nicolò all'incrocio con via Carini. Strada al Rio Chiappane. Via p. Davide da Bergamo. Via p. Felice da Marito. Strada al Molinetto. Via Giorgi. Via Carini dal 1 al 25
Ottobre Novembre	Via Carini 26 / 28. Via Emilia Pavese dalla cooperativa alla caserma. Via Rizzi. Via Turbini. Via Einaudi. Via Tedaldi.
Febbraio Marzo	Via Emilia Pavese dalla scuola alla rotonda per via 1° Maggio. Via Morengi. Strada della Bosella. Via Vittime della Pertite. Via Badiaschi. Via Bentelli. Via della Veggioletta. Via Vigotti. Via Del Maino. Via Franceschini.
Aprile	Tutta la zona della Veggioletta Artigianale da via Einaudi alla strada Gagnana.
Maggio	Le varie corti e cascine collocate nel territorio della nostra parrocchia. (Cascine sulla tangenziale, strada Gagnana, case nuove Lodigiani ecc.)

Comunione

Un grande giorno di festa è stato il 5 maggio, in quanto nella nostra parrocchia si è celebrata la comunione per i bambini di IV elementare. L'emozione era forte per i genitori, ma soprattutto per i bambini che, per la prima volta, hanno ricevuto il corpo di Cristo. Un gesto simbolico, ma di grande spessore spirituale per un cristiano.

I catechisti, contenti del percorso effettuato durante l'anno, continueranno ad accompagnare con entusiasmo i loro ragazzi.

I catechisti che hanno seguito i ragazzi sono Marta Passerini, Ilaria De Angelis e Chiara Stombellini.

A cura di Paolo



Il gruppo che ha ricevuto la Prima Comunione.



Il gruppo che ha ricevuto il sacramento della Cresima.

Cresima

Sabato 4 maggio alle ore 17.30 si è celebrato nella nostra parrocchia il sacramento della Cresima. 23 ragazzi, che frequentano la II media, hanno ricevuto uno dei sacramenti più importanti della vita cristiana: ricevere lo Spirito Santo.

La messa, presieduta dal vescovo mons. Gianni Ambrosio, è stata ricca di emozioni.

I ragazzi hanno seguito, durante l'anno, un cammino particolare visionando filmati e scoprendo i doni dello Spirito Santo. La speranza, per i catechisti, è che la Cresima non sia, per i ragazzi, solo un traguardo, ma

un punto di forza per continuare a partecipare attivamente alla vita della parrocchia.

I catechisti che hanno seguito i ragazzi sono Paolo Bersani, Lorenzo Bonacini, Michela Fioretti ed Alessandro D'Ancona.

A cura di Paolo

Chiusura dell'anno catechistico con impegno e gioia

Mercoledì 15 maggio una gioiosa festa ha animato il salone dell'oratorio, dando l'occasione ai bambini delle elementari e ai ragazzi delle medie non solo di concludere l'anno di catechismo con allegria, ma anche di mostrare con soddisfazione il lavoro svolto con i propri catechisti.

I cartelloni pieni di scritte e le voci vibranti dall'emozione sono stati il segno, per chi guardava e per chi ascoltava, dell'impegno con cui è stato affrontato il momento dell'incontro con Dio, attraverso il catechismo.

Durante l'anno i catechisti con sorrisi e naturalezza hanno esposto i principi fondamentali della dottrina cristiana, hanno stimolato la curiosità dei giovani e li hanno accompagnati nel complicato cammino interiore, riuscendo così ad instaurare un rapporto di complicità, che si è esplicitato nella voglia di testimoniare il proprio vissuto.

Tutto ciò è accaduto, ovviamente, sotto lo sguardo attento di don Fabio.

A cura di Sara



I bambini ed i ragazzi che hanno frequentato il catechismo.

Il pellegrinaggio parrocchiale a San Giulio: un'esperienza da ripetere per conoscersi ed arricchirsi

Domenica 26 maggio, festa della Santissima Trinità, noi parrocchiani di Sant'Antonio ci siamo recati all'isola di San Giulio, sul lago di Orta, a visitare il Monastero delle suore benedettine di clausura.

Giunti al monastero, don Fabio ha celebrato la messa mentre le suore cantavano dietro al paravento, illuminate dalla candida luce della finestra che le avvolgeva in un abbraccio di puro amore. Durante la celebrazione il profumo dell'incenso e la leggera nebbiolina da esso scaturita creava un'atmosfera quasi eterea, che innalzava gli animi in modo da essere ancora più vicini a Dio. Don Fabio ha concluso ringraziando le suore per le loro preghiere, di cui abbiamo bisogno tutti; esprimono il loro amore verso Dio e verso il mondo attraverso la preghiera, che, come un'eco, parte dal monastero e si diffonde in tutto il mondo seminando pace e serenità.



La Madre Badessa Anna Maria Canopi.

Dopo pranzo abbiamo avuto l'incontro con la Madre Badessa Anna Maria Canopi che ci ha letto alcuni passi della Bibbia per spiegarci la totale fiducia di Abramo e di Maria nei confronti di Dio e della loro Fede incondizionata, anche se non sempre è compresa in tutte le sue sfaccettature. Dopotutto la Fede è credere nell'impossibile perché con Cristo tutto è possibile: basta credere.



L'Isola di San Giulio vista dall'alto.

Alcuni dei nostri parrocchiani le hanno poi rivolto alcune domande: *Perché dopo l'Eucarestia la gente tende a perdersi nelle chiacchiere invece di pensare alla parola di Dio appena ascoltata?* Tutto dipende dalla nostra disposizione all'ascolto, il silenzio è molto importante per raccogliere le parole del Signore. *La nascita della Terra è raccontata dalla Bibbia in un modo e dalla Scienza in un altro, quale bisogna ascoltare?* La creazione della terra dal punto di vista della Bibbia va letta e compresa con la Fede, mentre la Scienza arriva fino ad un certo punto e poi entra in azione il mistero. *Come può una ragazza, nel 2013, sentire la chiamata a diventare suora?* Non c'è niente di razionale nella chiamata, in quel momento ti senti guardare da Dio, senti la Sua voce ed ecco che inizia il tuo nuovo cammino. *Come possiamo credere che Dio provvede sempre a noi in un momento di crisi economica come questo?* Dio ci dà quello che è essenziale, che non sempre coincide con ciò che vogliamo o che crediamo di volere; troppe sono le cose che ci

circondano, ma poche sono quelle di cui abbiamo bisogno.

Infine, abbiamo assistito al loro momento di preghiera, sempre cantato, che è stato particolarmente bello perché le voci angeliche delle suore erano accompagnate dal canto degli uccellini che entrava dalla finestra e sembrava un coro a due voci rivolto al Signore.

A cura di Elena



In cammino verso il battello.

Il rosario nel quartiere

Nel corso del mese di maggio il rosario è stato recitato, in alcune serate, nelle vie del quartiere. Attraverso questa modalità si vuole incentivare la partecipazione delle persone per giungere ad una maggiore condivisione. Inoltre, incontrarsi per una preghiera insieme accresce la nostra fede e permette di conoscerci meglio.

A cura di Giulia



Il rosario recitato in via Morengli.

Family Day: valori che non tramontano mai



Un momento delle testimonianze.

Domenica 2 giugno si è tenuto il Family Day, per il secondo anno di fila, rivolto a famiglie, genitori, figli, fidanzati e coppie sposate. In questa giornata vengono celebrati diversi valori: rispetto, amore, amicizia, unione, pazienza, sicurezza, realizzazione e condivisione.

Durante la celebrazione una coppia sposata da due anni e una che festeggiava i quarant'anni hanno letto una breve presentazione personale sulla loro esperienza di vita insieme. Dopo la messa c'è stato un piccolo rinfresco ed ai membri di ciascuna famiglia è stata consegnata una collana con una piccola casa blu come simbolo della festa. La caratteristica di questa giornata è stato il cartellone con le foto delle famiglie della parrocchia.

A cura di Elena

La giornata della Fratellanza

La giornata della Fratellanza si svolge a Veggiola. Una volta arrivati si recita l'Angelus e si cantano le odi alla Madonna, si pranza e poi ci si svaga: si canta, si suona e si gioca a carte. Dopo la messa ci si ristora con uno spuntino e poi si torna a casa. "Una semplice uscita per stare insieme, per condividere gioie e dolori assieme agli amici della parrocchia. Un'esperienza di quelle che vuoi durino per sempre" - ha detto Angela Gaiani. Suo marito, Francesco, ha aggiunto: "Sono 16 anni che andiamo a Veggiola; all'inizio era per volontariato, per dare una mano alla comunità e sentirsi utili, ora siamo noi quelli che vengono portati in giro, ma l'esperienza è comunque bella, perché Veggiola ristora l'anima e la compagnia è sempre spassionata".

A cura di Elena



Alcune donne in cucina a Veggiola per la festa della fraternità 2012

Perché Pispir per il giornalino?

Sant' Antonio, l'Eremita, di origine egiziana, nacque intorno al 250 a Coma (oggi Quemar) da genitori nobili e cristiani. Intorno al 270 Antonio rimase orfano insieme ad una sorella più piccola di lui. La sua vocazione trova un momento determinante dopo questo luttuoso evento, ma il demonio cominciò subito a tentarlo in diversi modi ed Antonio rispose agli assalti del maligno con una preghiera più intensa. Si stabilì in un vecchio rudere abbandonato sul **monte Pispir**, ad est del Nilo. In quel luogo visse circa 20 anni, isolato dal mondo, respingendo con fermezza le tentazioni del demonio che lo assillava con insistenza. Trascorso questo periodo, molti, che volevano condurre vita ascetica, si recarono da lui e così su quelle alture sorsero i primi monasteri abitati da monaci, che si ponevano sotto la guida spirituale di Antonio. Qui, sul monte Pispir, verso il 307, ebbe la visita del monaco Sant'Illarione.

Pispir

La consacrazione: un dono da ridonare con gioia!

“Consegnano al Signore la loro vita è un dono grosso questo qui, vuol dire che la vita non mi appartiene più, non ne posso più fare quello che io voglio, la mia esistenza l'ho consegnata, la affido al Signore, perché il Signore ne faccia quello che desidera, quello che vuole è un atto di fiducia. Il consegnarsi è un atto straordinario di abbandono e di fiducia in Dio e un atto di questo genere può nascere solo dall'aver ricevuto dal Signore il dono della gioia, della consolazione e della speranza, dall'aver trovato nel Signore un tesoro, un tesoro di consolazione, che non viene dall'aver molti soldi o dall'aver un grande potere, ma viene dalla percezione di essere amati e dalla capacità che il Signore ci dona di amare, di diventare noi stessi sorgente di amore e di gioia per gli altri, per cui quello che dal Signore riceviamo diventa in noi una sorgente di dono che possiamo fare agli altri.” In questo passaggio dell'omelia del vescovo Luciano Monari, che ha presieduto la celebrazione del 31 maggio a Rimini, ci sta tutto il significato di quello che ho vissuto consacrandomi al Signore nella Comunità Papa Giovanni XXIII. Aggiungo solo che in questa specifica vocazione il mio convento è il mondo, la mia cella è il cuore, la cui fedeltà al Signore è custodita dai fratelli della Comunità, la campanella sono invece i poveri che il Signore mi fa incontrare a casa-mamme con bambini - come nella restituzione della mia professione in Comunità e verso quanti ne hanno bisogno. Da settembre inoltre andrò per due fine settimana al mese per due anni a studiare a Roma, su mandato del mio responsabile generale, al fine di specializzarmi in psicologia della vita consacrata e del ministero ordinato. Quindi se non mi vedrete non è perché sono fuggita, ma perché sto vivendo l'obbedienza alla Comunità e con essa al Signore nella sua Chiesa. Di nuovo vi ringrazio di cuore per l'affetto e la preghiera con cui mi avete accompagnato il 31, sia chi era presente fisicamente sia chi ha fatto il tifo da lontano. Vi chiedo di aiutarmi ora a vivere con voi il dono dell'essere sorella nel Signore, io per come posso cerco di restituire quello che il Signore mi ha donato, a partire dal portarvi ogni giorno davanti a Lui nella cappellina di casa, dove siete sempre i benvenuti!

Chiara Griffini



Chiara dopo la professione dei voti perpetui.

Grest: un'esperienza di crescita

Nelle ultime tre settimane di giugno l'oratorio si è riempito di colori, di risate e di allegria in occasione del Grest il cui tema è stato il corpo: *Everybody. Un corpo mi hai preparato*. Grazie all'impegno di don Fabio e degli educatori le giornate dei bambini e dei ragazzi partecipanti sono state caratterizzate da giochi, gite e laboratori volti a stimolare la collaborazione e ad evidenziare il piacere di confrontarsi con gli altri.

La bellezza del Grest è la condivisione del divertimento, della nascita di nuove amicizie e della partecipazione attiva all'interno della parrocchia.

Inoltre l'esperienza del Grest è un'occasione per la conoscenza di sé stessi anche attraverso i gesti e le parole degli altri. I giochi, i balli, le canzoni e le preghiere rappresentano al meglio quella comunione divina, che siamo: anima e corpo.

A cura di Sara



Gli animatori del Grest.



I ragazzi del Grest dopo l'incontro coi volontari Croce Rossa.

Alpini a Sant'Antonio

In occasione dell'adunata nazionale degli alpini, svoltasi a Piacenza ad inizio maggio, la nostra parrocchia ha ospitato un gruppo di alpini provenienti da Collecchio (Parma). Nel cortile parrocchiale hanno posizionato tenda e camper per 5 giorni ed hanno vissuto alcuni momenti con la nostra comunità.



Un momento della serata musicale.



Un momento della festa.

La festa del Grest 2013

Il 28 giugno si è svolta la festa conclusiva del Grest 2013. Tante persone vi hanno preso parte. Balli foto, il tg grest, barzellette ed animazioni hanno reso la festa bella e gioiosa. Saluti e abbracci tra animatori e partecipanti hanno chiuso l'esperienza estiva.

La GMG a Piacenza

La Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro è stata vissuta in contemporanea dai giovani a Piacenza. I ragazzi hanno potuto partecipare alla veglia grazie ad un grande schermo posizionato nell'oratorio della parrocchia di San Lazzaro.

L'associazione Oratori Piacentini, in collaborazione con la parrocchia di San Lazzaro, ha organizzato la veglia dalle ore 20 di sabato 27 luglio sino al mattino seguente alle ore 7. Cena insieme, giochi, momenti di preghiera, visione della veglia nel grande prato, colazione e preghiera mattutina insieme hanno caratterizzato questa breve ed intensa esperienza.



Un momento della veglia.



Un momento della professione solenne dei voti

Arjan verso il diaconato

Durante la primavera scorsa Arjan ha preso i voti perpetui nella congregazione della Missione dei padri Vincenziani. Il 21 settembre, nella sua diocesi in Albania, Arjan sarà ordinato diacono. Lo accompagniamo con le preghiere e l'amicizia.

Anche quest'anno svolgerà il suo ministero nella nostra parrocchia.

A cura della redazione

Gruppi parrocchiali & volontariato

Abbiamo rivolto alcune domande (*Perché hai scelto il volontariato? Cosa offre alla tua persona? Perché il volontariato in parrocchia? C'è una persona a cui ti ispiri o da cui prendi esempio?*) ai rappresentanti dei gruppi presenti in parrocchia per conoscerli meglio. Ecco le loro risposte.



Andrea Penna

Gruppo manutenzione: Andrea Penna

È stata una scelta successiva alla pensione. Invece di cercare lavoretti extra ho deciso di impiegare così il tempo libero che avevo, preferivo però non inserirmi in qualche associazione. Tutto ha avuto inizio quando don Giuseppe ha chiesto a me e altri di occuparci del restauro della casa di Veggiola, appena acquisita dalla nostra parrocchia. Ovviamente io ho dato il mio assenso, e da quel momento è stato poi naturale proseguire.

Non c'è qualcuno in particolare a cui mi ispiri, ma tante persone si possono rivelare dei buoni esempi da seguire.

Gruppo fidanzati: Marialuisa Bersani

Questo impegno mi arricchisce molto a livello umano. Ad esempio, di recente Isabella e Giovanni hanno chiesto a me e a mio marito Mauro di fare le letture al loro matrimonio, questo mi ha commosso ed emozionato. Dedico il mio tempo alla parrocchia prima di tutto perché credo in Dio e nel suo esempio. Poi grazie a don Fabio e al rapporto che abbiamo con lui è stato naturale decidere di partecipare, lasciarsi coinvolgere.

Non parlerei di persone, ma penso di avere un'idea che mi ispira e mi guida, nel corso dei fidanzati e in generale nella vita, che è quella di fare del bene. In questo caso, portare la mia esperienza di matrimonio può essere utile a chi inizia questo cammino.



Un incontro del gruppo fidanzati.



Alcune donne in cucina per Capodanno

Gruppo ANSPI: Imelde Gruppi

Faccio la volontaria per me stessa, è un impegno che mi fa stare bene. Ad esempio, mi sono divertita tantissimo a collaborare per il Grest cucinando per i ragazzi. Venire qui mi permette anche di godere della compagnia di persone a cui voglio bene e che stimo. A Sant'Antonio mi trovo bene perché ci sono don Fabio e le amiche, ma vado anche in altri posti dove occorre aiutare, come alla Caritas. Sapere che posso essere utile mi arricchisce a livello personale.

Bisogna ispirarsi alle grandi persone che hanno dedicato la vita agli altri, come Madre Teresa di Calcutta. Occorre però anche venire qui con lo spirito giusto, cioè imparare la pazienza e l'umiltà, che permettono di collaborare con gli altri nel modo giusto.

Gruppo pulizie e decoro: My Ballerini

Nella misura in cui è possibile, prendersi cura della propria parrocchia, aiutando chi ce lo chiede, è doveroso e rende molto felici. Io ho come modello le mie amiche, che mi hanno coinvolto, insegnandomi tante cose. Naturalmente mi diverto anche, fare la cuoca per il Grest è stato bellissimo. Vengo qui perché so che c'è bisogno e occorre dare una mano. Non ci sarebbe alcuna differenza se fossi volontaria in un'altra parrocchia, perché saprei comunque di fare del bene e di incontrare persone con cui stringere legami particolari.

Non penso a una persona in particolare a cui ispirarmi. Quando scopro che qualcuno è buono nell'anima e nel cuore, allora lo riconosco come un esempio. Cerco di prendere e ispirarmi dal buono che c'è in ognuno.



Le donne che si occupano della pulizia della chiesa col piccolo Matteo.

A cura di Camilla



Mafalda Bellico

Gruppo ministri straordinari della Comunione: Mafalda Bellico

Il valore del volontariato è giovare agli altri, pensare a loro. Penso costantemente, ogni giorno, a chi ha bisogno e alle persone di cui talvolta c'è il rischio di dimenticarsi. A volte mi pento perché credo che forse occorrerebbe fare di più. Mi impegno in parrocchia dal 1961, ma vado anche alla Caritas durante la settimana. Mi piace sentirmi utile a Sant'Antonio, infatti qui, nel posto che riconosco come mio e nostro, c'è bisogno.

In passato ho frequentato dei corsi alla Caritas che mi hanno dato le basi e preparato per queste attività di volontariato. Ora mi trovo bene e imparo da tutte le mie amiche. Come modello ho sicuramente don Fabio.

Gruppo catechisti: Marta Passerini

Ho scelto di fare volontariato perché credo che aiutare gli altri sia un principio e un valore umano. I miei genitori mi hanno sempre insegnato che, se si può, occorre offrire la propria assistenza a chi ha bisogno. L'esempio della mia catechista mi ha portato a scegliere questa attività. Lei amava Gesù e l'ha fatto amare a tutti noi. Così, ai miei figli e ai bambini della parrocchia mi piace trasmettere la mia fede, senza imposizioni, anche perché credo che questa sia prima di tutto un'esperienza di libertà. La mia forza sta nella persona di Gesù. Anche durante i momenti difficili della vita, attraverso il Suo esempio e la preghiera, ho sempre avuto la certezza che non sarei crollata. Ringrazio anche don Fabio e il suo modo unico e singolare attraverso il quale ci insegna l'accoglienza verso gli altri.



Alcuni catechisti

Gruppo famiglie: Marisa Nenna



Il gruppo famiglie

Sento il bisogno di fare volontariato: dare una mano agli altri ed essere inserita in un gruppo mi fa stare bene, mi dà anche molta soddisfazione, perché non c'è alcun obbligo in queste azioni, che nascono dal cuore. Il gruppo famiglie ormai esiste da anni ed è nato per il confronto e l'aiuto reciproco. È stato naturale per me partecipare a questo e ad altre attività, come il pedibus e il catechismo, perché fin da piccola ho vissuto in parrocchia e vi ho stretto legami importanti, in più don Fabio è una persona eccezionale che sa coinvolgere tutti i membri della comunità.

Mi affido prima di tutto a Dio. Non ho modelli, perché secondo me ognuno di noi ha qualcosa da donare agli altri, e stando insieme si ha ancora più forza. Credo quindi nel gruppo e nelle persone che ne fanno parte.

A cura di Camilla

Gruppo Caritas: Giovanni Badini

Sabato 18 maggio le Caritas parrocchiali e i gruppi caritativi presenti in diocesi con il vescovo mons. Gianni Ambrosio sono partiti alla volta del Santuario di Oropa, il più importante santuario mariano delle Alpi, per festeggiare 50 anni di Caritas.

Sul volontariato è stato intervistato Giovanni Badini, il quale ha detto: "Il volontariato è una cosa che qualsiasi cristiano dovrebbe avere scritta nel DNA, perché dare il proprio tempo, la propria attenzione agli altri è l'essenza stessa del cristiano. Gesù Cristo in persona è la mia prima ispirazione, il Suo messaggio e la Sua vita; poi ci sono state altre persone, come mons. Tortora e mons. Scalabrini che hanno dato la loro vita per il prossimo".

A cura di Elena



Alcuni membri del gruppo Caritas in ritiro ad Oropa.

Gruppo Azione Cattolica: Rosaria Murgia



Rosaria Murgia

Anni fa don Giuseppe mi chiese di fare la catechista ai bambini. In principio non mi sentivo adatta, ma poi ho capito che c'è bisogno anche di me, e dopo un corso preparatorio fui "arruolata". È un compito impegnativo, ma che arricchisce enormemente. Ora non ho più l'età, ma continuo ad impegnarmi in parrocchia e con Azione Cattolica.

I miei primi ricordi della chiesa risalgono a quando ero piccola: l'asilo, il cinema gratis, la dottrina, le celebrazioni in latino. Nella città distrutta dalla guerra, mio padre emigrato lontano, ricordo le donne di carità, il pane distribuito alla domenica, le preghiere. In questo contesto, la mia famiglia è stata aiutata dalla parrocchia; io ora sono consapevole di fare poco, rispetto a quello che ho ricevuto. Sono tante le persone che hanno speso il loro tempo per gli ultimi, i disperati, gli ammalati. Hanno avuto su di me un'indelebile influenza quelli che hanno fatto parte della mia vita. Pur non sapendo dar loro un volto, un'identità, sono certa che non li dimenticherò.

A cura di Camilla

Gruppo oratorio: le mamme

Per il gruppo dell'oratorio ho avuto il piacere di scambiare qualche parola con Elena, che offre il suo servizio di sorveglianza per i bambini del Pedibus. La nostra conversazione è iniziata con alcune riflessioni sull'importanza del volontariato, soffermandoci su un concetto molto importante all'interno di ogni comunità: la collaborazione. Elena infatti ha sottolineato, a più riprese, di come non si sia mai sentita sola in questa esperienza, grazie anche ai consigli delle catechiste, Anna e Marisa. Ha inoltre aggiunto di aver vissuto questo suo servizio come "qualcosa di doveroso" per il rapporto creatosi tra la scuola e la parrocchia, perché questo è un modo per sostenere i nostri bambini. Per lei è indubbio che questo clima di collaborazione, di volontariato per le necessità della parrocchia sia stato possibile grazie alla capacità di rapportarsi di don Fabio: in modo fresco e spontaneo con i giovani, in modo diretto con gli adulti.



La signora Elena.

Gruppo coro parrocchiale: Paola e Francesco Rebecchi



Alcuni membri del coro durante le prove.

Senza dubbio ciò che unisce il gruppo dei coristi è la comune passione per la musica e per il canto. A ciò va aggiunta la voglia di fare volontariato all'interno della comunità parrocchiale. Durante le prove, a cui ho assistito, è emerso il desiderio, da parte di alcuni componenti di questo gruppo, di precisare come, fin dagli inizi con don Giuseppe e ancora oggi con Don Fabio, il loro ruolo sia stato un ruolo di "ministri", cioè di persone al servizio della comunità per la celebrazione della messa, momento in cui è necessario rispettare i tempi propri della liturgia, con l'unico fine di aiutare l'assemblea al raccoglimento e alla preghiera. Il coro è quindi il supporto per i fedeli e così: si alzano le voci al cielo, si apra il cuore a Dio con il canto! Del resto la musica è un dono divino.

Gruppo giornalino: Giulia Girasoli

È bastato sedersi ad un tavolo, osservare le penne nelle mani, ascoltare parole frizzantine per captare il rispetto, che esiste tra le persone del gruppo della redazione.

Idee, riflessioni e domande sono gli elementi essenziali per affrontare al meglio la stesura di ogni numero.

A capitanare la squadra c'è don Fabio, sorprendente parroco, seguito da: Elena, attenta reporter, Paolo, disponibile e sorridente, Lorenzo, giovane informatico, Camilla, pratica e gentile, Giulia, scrupolosa ed efficiente. A quest'ultima ho chiesto cosa sia per lei il volontariato e lei ha risposto così: "Circa due anni fa proposi a don Fabio alcune idee per rinnovare il giornalino parrocchiale. Ben presto si formò la redazione ed il giornalino cambiò volto e testata. Mi piace essere in questo gruppo perché mi dà l'opportunità di dare voce a realtà e persone della parrocchia che talvolta non sono note ai più e di raggiungere le case anche di coloro che, per vari motivi, non possono partecipare alla vita parrocchiale. Fare volontariato è molto importante, perché non solo ci arricchisce, ma ci permette di provare quella soddisfazione unica nel fare del bene verso il prossimo. Con don Fabio, che ci guida e stimola, e gli altri "giornalisti" è nato un bel rapporto di scambio di idee, rispetto e disponibilità".

Rimane un'ultima cosa da dire: colei che scrive è il nuovo elemento di questo gruppo!

A cura di Sara



La redazione del giornalino
(la new entry Sara è dietro la macchina fotografica).



Un volto nuovo per gli spazi esterni dell'oratorio

Entrando nel cortile adiacente la casa canonica, dal grande cancello, si intravedono ormai i grandi lavori ultimati. La scalinata ad anfiteatro domina sul grande giardino che diventerà verde, grazie alla semina dell'erba, e nel retro della scalinata si intravedono i giochi per i più piccoli. Si è creato così uno spazio parzialmente attrezzato da poter usare per giochi e momenti di svago da vivere in libertà. Nelle foto si possono vedere le trasformazioni avvenute in questo anno di lavoro, ma ci sono tantissime altre immagini che testimoniano il lavoro fatto che rimane nascosto a causa delle attività di preparazione, come le varie armature per il cemento, lo scavo del pozzo per l'acqua dell'irrigazione, tutti gli impianti elettrici, idraulici e di fognature che scorrono nel sottosuolo. Il lavoro è stato fatto nel migliore dei modi, curando tutti i particolari e tenendo conto di tutte le norme di sicurezza e le esigenze pastorali.

Abbiamo scelto di eliminare il più possibile le reti metalliche per avere uno spazio più ampio e più agibile per tutti, evitando così pericoli dovuti a reti rotte o arricciate per essere scavalcate.

Abbiamo scelto di realizzare una grande scalinata per dare l'opportunità di vivere pienamente gli spazi creando punti di incontro dove potersi sedere per parlare, per guardare un gioco e per vigilare sui più piccoli.

Abbiamo scelto di inserire un palco per realizzare animazioni.

Grazie alla generosità di una famiglia della nostra parrocchia, che ha contribuito in modo sostanziale, si è potuto completare il campo giochi con la posa di altalene, scivolo e giochi per i più piccoli.

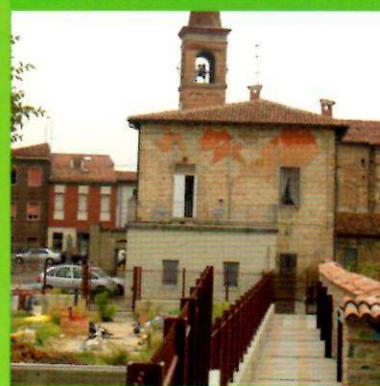
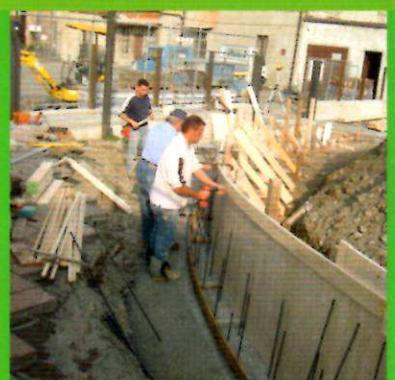
Abbiamo pensato ad un ingresso decoroso e ad un vialetto dignitoso per poter accedere all'oratorio e alla chiesa da via Rizzi.

Abbiamo scelto di trasformare il garage in una sala polivalente e multifunzionale ad uso pastorale da utilizzare in tutte le stagioni.

Questi nuovi spazi, resi accessibili e molto belli, sono da considerarsi patrimonio della comunità parrocchiale. Confidiamo infatti nell'aiuto di tutti affinché si possano mantenere in uso, puliti e disponibili ad ogni necessità pastorale e ricreativa.

Vogliamo ringraziare tutte le persone che hanno lavorato con cura alla realizzazione di questa bella opera: l'architetto e i tecnici competenti per i vari progetti e domande, l'impresa di costruzioni, gli elettricisti, i fabbri, gli idraulici, il marmista, la ditta per i serramenti, l'impresa che ha realizzato il pozzo, la ditta che ha progettato e realizzato i giochi, l'impresa di giardinaggio.

A cura di don Fabio e Silvia Giorni



Anno catechistico

21/09 alle ore 17 inizio anno catechistico iscrizioni e incontro genitori: I elementare incontro mensile; II, III, IV e V elementare incontro settimanale; I e II media incontro settimanale.

Organo

Domenica 20 ottobre alle ore 21 si terrà l'inaugurazione dell'organo restaurato. Concerto col maestro Bulla.

Orario segreteria

La segreteria è aperta nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

Alla segreteria potete richiedere i certificati ecclesiastici, segnare le intenzioni delle messe e chiedere tutte le informazioni sulla vita parrocchiale, prenotarsi per gli eventi che la parrocchia organizza, richiedere la tessera A.N.S.P.I. ecc. .

A.N.S.P.I.

Cene insieme:
23 novembre e 31 dicembre.

Ricordiamo che la tessera ANSPI scade il 31 dicembre 2013.

Oratorio

Apertura dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle ore 18. Festivi secondo programmazione.

Servizio Pedibus, in collaborazione con la scuola di S. Antonio, da prenotare con apposito modulo da compilare.

Redazione

Don Fabio Galli, Elena Bellico, Paolo Bersani, Lorenzo Bonacini, Giulia Girasoli, Sara Mazzarini e Camilla Quagliaroli.

Elaborazione grafica Lorenzo Bonacini.



Vogliamo ringraziare tutti coloro che si sono adoperati e che si stanno adoperando per la realizzazione delle nuove strutture pastorali.

Celebrazioni delle messe

Orari messe:

Feriale alle ore 20

Pre festiva alle ore 17

Domenica 1 e 8 settembre alle ore 8 e 10.30

Da domenica 15 settembre fino a maggio alle ore 8, 10.30 e 18.30

Celebrazioni e Feste

22 settembre apertura anno catechistico
27 ottobre Festa degli anniversari di matrimonio, messa ore 10.30.

Tutti i Santi: ore 8 e 10.30 messa in chiesa. Ore 15 messa al cimitero.

Commemorazione fratelli defunti: ore 10 messa al cimitero, ore 17 messa in chiesa prefestiva.

Domenica 3 novembre: ore 8, 10.30 e 18.30 messa in chiesa. Ore 15.00 messa al cimitero.

Domenica 1 dicembre: I domenica di Avvento.

Gruppi

Nel mese di settembre riprendono anche gli incontri dei vari gruppi, che si ritroveranno secondo un proprio calendario che sarà esposto nelle apposite bacheche.

Giovanissimi e giovani: gli incontri dei gruppi giovanili riprenderanno dopo l'uscita di settembre e avranno una cadenza settimanale.

Stampato presso la tipografia
Tipolito Farnese
Via Morengi, 8 — Piacenza

Vivremo...

Giornalino n° 26 settembre 2013
Via Emilia Pavese, 198—29121 Piacenza
tel. 0523481049—www.santantonioatrebbia.it
santantonioatrebbia@gmail.com